

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del testo unificato delle proposte di legge n. 455-770-1157-2527-4391-B e della proposta di legge n. 7058 ed abbinate.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 147, relativo al deputato Gasparri.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Gasparri nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, Relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pro-

nunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Gasparri; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

VALTER BIELLI, pur ritenendo che la relazione svolta dal deputato Saponara non renda in maniera esaustiva il contesto dei fatti oggetto della querela sporta dal dottor Caselli, dichiara che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voterà conformemente alla proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

MARCO ZACCHERA, rilevato che le osservazioni del deputato Gasparri si inseriscono in un contesto politico, paventa il rischio che taluni magistrati possano condizionare la libertà di espressione dei parlamentari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 273: Integrazione al trattamento minimo (*approvata dal Senato*) (6250 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

Passa all'esame dell'articolo unico della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti, dando conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 5.*)

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la votazione nominale, auspicando che agli argomenti da trattare entro le 11,30 siano assicurati tempi congrui; ritiene altrimenti preferibile il loro rinvio alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

PRESIDENTE ne prende atto.

ANGELO SANTORI, evidenziato il carattere parziale e discriminatorio del provvedimento in esame, rileva che si sarebbe dovuta assicurare a tutti gli aventi diritto la possibilità di usufruire dell'integrazione al trattamento pensionistico minimo; precisa inoltre che gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo di Forza Italia sono volti a superare disparità di trattamento.

MARIA PIA VALETTO BIELLI, Relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ORNELLA PILONI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, concorda.

PRESIDENTE avverte che anche il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

FEDELE PAMPO dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Santori 1. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Santori 1. 1.

FEDELE PAMPO sottolinea il carattere discriminatorio del provvedimento in esame.

MAURO MICHELON dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Pampo 1. 16.

ANGELO SANTORI stigmatizza il fatto che le disposizioni del provvedimento in esame non sono estese a tutti coloro che hanno diritto all'integrazione al trattamento minimo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pampo 1. 16.

FEDELE PAMPO illustra le finalità del suo emendamento 1. 17.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pampo 1. 17 e 1. 18.

MAURO MICHELON, richiamati gli effetti discriminatori prodotti dal decreto legislativo n. 503 del 1992, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Santori 1. 2.

FEDELE PAMPO ritiene che l'approvazione dell'emendamento Santori 1. 2 rappresenterebbe un atto di giustizia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Santori 1. 2, 1. 3 e 1. 4 e Pampo 1. 19.

FILIPPO ASCIERTO illustra le finalità dell'emendamento Prestigiacomo 1. 5, di cui è cofirmatario.

MAURO MICHELON dichiara voto favorevole sull'emendamento Prestigiacomo 1. 5, chiedendo alla Presidenza di rivedere

la decisione di inammissibilità dei suoi emendamenti 1. 7 e 1. 8, che sottendono la stessa logica.

PRESIDENTE si riserva di riesaminare l'ammissibilità degli emendamenti Michielon 1. 7 e 1. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Prestigiacomo 1. 5 e Santori 1. 6.

PRESIDENTE precisa le motivazioni della dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti Michielon 1. 7 e 1. 8.

MAURO MICHELON chiarisce la *ratio* dei suoi emendamenti 1. 7 e 1. 8.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, precisa le diversità esistenti tra l'emendamento Prestigiacomo 1. 5, giudicato ammissibile, e gli emendamenti Michielon 1. 7 e 1. 8, dichiarati invece inammissibili dalla Presidenza.

PRESIDENTE, modificando il precedente avviso, ritiene ammissibili gli emendamenti Michielon 1. 7 e 1. 8.

MAURO MICHELON prende positivamente atto delle precisazioni fornite dal presidente della XI Commissione e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 7.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari ritirino le tessere di votazione i cui titolari non siano presenti in aula (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 8.

MAURO MICHELON illustra le finalità del suo emendamento 1. 15, di cui raccomanda l'approvazione.

ANTONIO GUIDI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che gli è stata ritirata la tessera di votazione, non essendo riuscito a raggiungere in tempo il suo banco.

PRESIDENTE si scusa con il deputato Guidi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 15.

PRESIDENTE avverte che, constando la proposta di legge di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cordini n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Cordini n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MAURO MICHELON rileva che l'ordine del giorno Cordini n. 1, testè approvato, riconosce la fondatezza delle preoccupazioni per gli effetti discriminatori del provvedimento, che esclude una vasta platea di titolari del diritto all'integrazione al minimo; dichiara quindi l'estensione del gruppo della Lega nord Padania.

ANTONINO GAZZARA rileva che la proposta di legge in esame, pur prendendo le mosse da presupposti corretti, non raggiunge i risultati auspicati, escludendo dai benefici dell'integrazione al tratta-

mento minimo una fascia consistente di soggetti: dichiara per questo l'astensione del gruppo di Forza Italia.

LUCA CANGEMI osserva che il provvedimento in esame, pur riconoscendo un diritto finora negato, appare parziale ed insufficiente, oltre che ispirato ad una logica « ragionieristica »; dichiara quindi l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista, che continueranno ad impegnarsi in difesa del sistema previdenziale pubblico.

FEDELE PAMPO, pur rilevando che il provvedimento in esame — che giudica « parziale » — determina sperequazioni nell'ambito di una categoria di soggetti comunque penalizzata dalle politiche del Governo di centrosinistra, dichiara l'astensione.

GIORGIO GARDIOL dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi, pur auspicando un più compiuto riconoscimento dei diritti dei soggetti interessati dal provvedimento in esame.

TERESIO DELFINO, rilevato che il provvedimento presenta luci ed ombre, provocando comunque nuove sperequazioni, dichiara l'astensione dei deputati del CDU.

ALFREDO STRAMBI dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista.

MARIA PIA VALETTO BITELLI espresso, in qualità di relatore, apprezzamento per la conclusione dell'*iter* del provvedimento, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dichiara voto favorevole.

ELENA EMMA CORDONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 6250.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione della proposta di legge: Istituzione dell'Ordine del Tricolore (2681).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 22*).

Passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge, al quale non sono riferiti emendamenti.

LUCIANO DUSSIN esprime perplessità, sottolineando che nel corso dell'istruttoria in Commissione è emersa, a suo giudizio, la difficoltà ad individuare i potenziali beneficiari della normativa in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARIA CELESTE NARDINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 1 della Commissione.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2. 1 della Commissione e l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

LUCIANO DUSSIN ribadisce le perplessità sul provvedimento in esame, con particolare riferimento all'individuazione dei destinatari della normativa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 3, nonché gli articoli 4, 5 e 6, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARIA CELESTE NARDINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 1 (*Seconda riformulazione*) della Commissione.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 7. 1 (Seconda riformulazione) della Commissione e l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

MARIA CELESTE NARDINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8. 1 (*Nuova formulazione*) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 8.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 8. 1 (Nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIETRO GIANNATTASIO esprime apprezzamento per la conclusione dell'*iter* del provvedimento, rilevando che non sussistono difficoltà in ordine all'individuazione dei destinatari della normativa.

PIETRO MITOLO, ricordato l'altissimo valore morale del provvedimento in esame, auspica che riconoscimento analogo a quello previsto nel testo possa

essere attribuito anche ai combattenti della Repubblica sociale italiana: dichiara quindi il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

MARCELLO BASSO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

MICHELE RALLO dichiara voto contrario sul provvedimento, a suo giudizio «snaturato» e recante una ricostruzione falsa della verità storica.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un testo che rappresenta un punto di equilibrio, oltre che un atto dovuto nei confronti degli interessati.

MARIO TASSONE dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU.

LUCIANO DUSSIN dichiara l'astensione sul provvedimento in esame.

GIOVANNI CREMA dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti.

MARIA CELESTE NARDINI, sottolineato il grande valore simbolico del provvedimento in esame, esprime apprezzamento per l'estensione dell'ambito di applicazione della normativa a coloro che hanno militato nelle formazioni partigiane.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che il provvedimento dovrebbe essere inteso come occasione di pacificazione, riconoscendo dignità di combattenti a chiunque indossò una divisa.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, richiamato lo spirito unitario che ha contraddistinto l'*iter* in Commissione, ritiene che si debbano riaffermare i valori democratici ai quali si ispira l'ordinamento italiano.

ARMANDO COSSUTTA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo Comunista, ritiene inammissibile ed inaccettabile politicamente un riferimento alla Repubblica sociale italiana.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 2681.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Atti internazionali elaborati in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea (approvato dalla Camera ed ulteriormente modificato dal Senato) (5491-D).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 del disegno di legge, modificato dal Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENZO TRANTINO, *Relatore per la III Commissione*, sottolineata la prioritaria necessità di portare a compimento l'iter del disegno di legge di ratifica, invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11 ed a trasformarne il contenuto in un ordine del giorno, sul quale invita il Governo ad esprimere fin d'ora un orientamento favorevole.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, preannunciando la disponibilità del Governo ad accogliere eventuali ordini del giorno riproducenti il contenuto degli emendamenti ritirati.

MANLIO CONTENTO, premesso che il gruppo di Alleanza nazionale intende anteporre l'interesse del Paese a qualsiasi valutazione di carattere ideologico, ritira i suoi emendamenti 11. 1 e 11. 3, precisando di aver presentato un ordine del giorno che ne recepisce il contenuto.

RAFFAELE MAROTTA ritira il suo emendamento 11. 2.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno preannunciato dal deputato Contento.

MARCO BOATO ritiene inammissibile l'ordine del giorno preannunciato dal deputato Contento, in quanto volto ad impegnare il Governo a non esercitare una delega conferita dal provvedimento.

GIANCARLO LOMBARDI dichiara di non condividere le osservazioni del deputato Boato, ritenendo assolutamente « coerente » l'eventuale accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno preannunciato.

ELIO VELTRI condivide le osservazioni del deputato Boato sull'inammissibilità dell'ordine del giorno preannunciato.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, rivendicato alla II Commissione ed alla Camera nel suo complesso il merito di avere svolto un approfondito lavoro in tempi rapidi, sottolinea che il provvedimento, oltre all'articolo 11, contiene importanti elementi innovativi.

PRESIDENTE fa presente che l'ordine del giorno risulta formulato in termini che lo rendono ammissibile, tenuto anche conto della particolare struttura del disegno di legge di ratifica in discussione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 11.

PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno Contento n. 1 è stato accettato dal Governo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5491-D.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4636: Acque di balneazione (approvato dal Senato) (7182).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1 e 2.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta l'ordine del giorno Chincarini n. 1.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 7182.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE riterrebbe opportuno passare immediatamente alla trattazione dei punti 7 e 8 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati Vito, che chiede di esaminare anche il punto 9 dell'ordine del giorno, Benedetti Valentini e Copercini, che si dichiarano contrari, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di passare alla trattazione dei punti 7, 8 e 9 dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Tutela del rapporto tra detenute e figli minori (4426 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 1 della Commissione e preannuncia un orientamento contrario sull'emendamento Benedetti Valentini 2. 1.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1. 1 della Commissione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nell'esprimere un orientamento favorevole sull'articolo 1, sostiene le ragioni della soppressione dell'articolo 2, proposta dal suo emendamento 2. 1.

GIOVANNI MARINO segnala un errore materiale contenuto nell'articolo 2, nel testo della Commissione.

PRESIDENTE ne prende atto.

CARLO PACE, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza la disattenzione con la quale l'Assemblea sta procedendo nei suoi lavori, paventando il rischio di un esame poco « serio » dei provvedimenti.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che è stato disatteso l'impegno assunto di passare, alle 11,30, al seguito della discussione del DPEF, dichiara che il gruppo della Lega nord Padania utilizzerà tutto il tempo a sua disposizione, oltre a quello riservato agli interventi a titolo personale.

PRESIDENTE, preso atto dell'atteggiamento ostruzionistico preannunziato dal gruppo della Lega nord Padania, ritiene opportuno sospendere l'esame del provvedimento e passare al seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria.

Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2004 (doc. LVII, n. 5/I).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 luglio scorso si è svolta la discussione.

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza*, rileva che la risoluzione presentata alla Camera dai gruppi di maggioranza sul DPEF presenta rilevanti differenze rispetto all'analogo documento approvato dal Senato, soprattutto in riferimento ai proventi derivanti dalla vendita delle licenze UMTS: chiede pertanto chiarimenti.

SILVIO LIOTTA, parlando per un richiamo all'articolo 120 del regolamento, si associa ai rilievi formulati dal deputato Armani, sottolineando la differenza sostanziale esistente tra la risoluzione approvata al Senato e quella presentata alla Camera.

GUIDO POSSA, parlando per un richiamo al comma 2 dell'articolo 118-bis del regolamento, condividendo le osservazioni dei deputati Armani e Liotta, ritiene contraddittori alcuni punti del dispositivo delle risoluzioni presentate dai gruppi di maggioranza nei due rami del Parlamento.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, ritiene che non sussistano problemi in ordine alla richiamata differenza tra le risoluzioni di maggioranza presentate alla Camera ed al Senato, atteso che i due documenti sono espressione di una linea unitaria.

PRESIDENTE, pur ritenendo che sarebbe stato preferibile inserire nella risoluzione di maggioranza presentata alla Camera un riferimento alla determinazione del ricavato dei proventi delle licenze UMTS, osserva che non vi sono scostamenti sostanziali tra i documenti presentati alla Camera ed al Senato, che recepiscono entrambi il contenuto del

DPEF; rileva peraltro che non si pone un problema di preclusione in rapporto alla mozione recentemente approvata dalla Camera sulla stessa materia.

SILVIO LIOTTA, parlando sull'ordine dei lavori, prende atto delle considerazioni del Presidente pur non condividendole.

PRESIDENTE precisa che il vincolo di cui al comma 2 dell'articolo 72 del regolamento riguarda unicamente i progetti di legge.

MANLIO CONTENTO, parlando per un richiamo al regolamento, riterrebbe applicabili anche alle risoluzioni ed alle motioni, sulla base di una interpretazione estensiva, le disposizioni dell'articolo 89 del regolamento.

PRESIDENTE, rilevato che il comma 2 dell'articolo 72 del regolamento non può essere applicato in via analogica, precisa che l'istituto della preclusione deve intendersi operante nell'ambito del medesimo procedimento, mentre nel caso di specie si è di fronte a fasi distinte.

GUIDO POSSA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva l'opportunità di integrare la legislazione sulla procedura di bilancio prevedendo un esplicito riferimento alla risoluzione con la quale il DPEF è approvato.

PRESIDENTE precisa che, anche alla luce del disposto regolamentare, le linee di politica economico-finanziaria del Governo si desumono dal contesto che emerge sia dal DPEF sia dalla risoluzione di approvazione.

GIANCARLO GIORGETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in ordine al punto 9 della risoluzione Mussi n. 135.

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza*, rileva elementi di ambiguità all'in-

terno della risoluzione Mussi n. 135, relativi alla riduzione della pressione fiscale; chiede pertanto chiarimenti.

PRESIDENTE in risposta alle osservazioni del deputato Giancarlo Giorgetti, richiama la prassi secondo cui i provvedimenti collegati, il cui esame non si conclude nell'anno di riferimento, vengono « traslati » all'anno successivo.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, precisa che il dispositivo della risoluzione di approvazione del DPEF deriva dal combinato disposto della prima e della seconda parte, tra le quali non vi è conflitto.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, fornisce i chiarimenti richiesti dal deputato Armani in ordine alle cifre indicate nel punto 8.1.5) della risoluzione Mussi n. 135.

LUCIO TESTA, *Relatore per la maggioranza*, richiamata la positiva azione di risanamento finora condotta, rileva che il DPEF e la risoluzione di maggioranza prefigurano interventi volti a ridurre la pressione fiscale, a consolidare la ripresa economica e produttiva ed a favorire l'occupazione; rileva inoltre che viene rivolta grande attenzione alle tematiche connesse all'innovazione tecnologica.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Mussi n. 135 e Pisanu n. 136.

Avverte altresì che il deputato Frattini ha presentato una proposta di modifica della risoluzione Mussi n. 135, che la Presidenza ritiene inammissibile.

ANTONIO LEONE, parlando per un richiamo all'articolo 118-bis del regolamento, contesta l'inemendabilità della risoluzione di approvazione del DPEF.

PRESIDENTE precisa che l'inemendabilità della risoluzione deriva dalla sua natura di strumento conclusivo del dibat-

tito; sottolinea altresì la specialità della procedura prevista dall'articolo 118-bis, comma 2, del regolamento, volta a dare la massima chiarezza possibile in merito agli indirizzi da rivolgere al Governo.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, osserva che il DPEF in esame si pone a conclusione di un energico processo di risanamento finanziario che, unitamente all'ingresso dell'Italia nel sistema dell'euro, ha determinato l'attuale situazione di forte ripresa economica; ritiene peraltro che, anche alla luce della congiuntura internazionale, essa appare destinata a consolidarsi. Richiamato, inoltre, l'andamento positivo degli indicatori relativi alla produzione industriale, assicura l'impegno del Governo a controllare ulteriormente la dinamica della spesa pubblica ed a proseguire nell'opera di modernizzazione avviata.

Accetta infine la risoluzione Mussi n. 135 e non accetta la risoluzione Pisanu n. 136.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

LUCIANA SBARBATI rileva che il risanamento della finanza pubblica ha posto le premesse per l'alleggerimento del carico fiscale gravante sui cittadini ed il reperimento di risorse indispensabili per il rilancio dell'economia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

LUCIANA SBARBATI dichiara infine il voto favorevole dei deputati Repubblicani e liberaldemocratici sulla risoluzione Mussi n. 135.

TERESIO DELFINO rileva che il DPEF, frutto, a suo giudizio, dei contrasti interni alla maggioranza, risulta privo di indicazioni concrete e viene quindi meno alla sua funzione di strumento di programmazione; osservato, inoltre, che il Governo

non ha affrontato in modo adeguato, in particolare, i problemi connessi alla competitività del sistema economico, dichiara che i deputati del CDU voteranno contro la risoluzione Mussi n. 135 ed a favore della risoluzione Pisanu n. 136.

STEFANO BASTIANONI sottolinea le ragioni del convinto voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano sulla risoluzione Mussi n. 135.

ROBERTO VILLETTI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti sulla risoluzione Mussi n. 135.

SILVIO LIOTTA, giudicato non condiscutibile il modo in cui è stata condotta l'opera di risanamento finanziario e rilevato che il DPEF non prevede interventi concreti per il rilancio della competitività del «sistema Paese», dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sulla risoluzione Mussi n. 135.

FRANCESCO GIORDANO, espresse forti critiche sulle linee di politica economica delineate nel DPEF, evidenzia gli interventi di autentica politica redistributiva che il Governo avrebbe dovuto realizzare per dare risposte concrete a quei cittadini che vivono il dramma della quotidiana povertà.

MASSIMO SCALIA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi sulla risoluzione Mussi n. 135, esprime apprezzamento, in particolare, per le misure di carattere fiscale adottate a favore dei cittadini; auspica tuttavia un più deciso impegno in direzione di un'economia ec-sostenibile.

OLIVIERO DILIBERTO dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista sulla risoluzione Mussi n. 135, sottolineando che il DPEF relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004 costituisce una «buona premessa», alla quale dovrà seguire il «banco di prova», per la maggioranza ed il Governo, rappresentato dal varo di una legge finanziaria che fornisca risposte concrete ai problemi di carattere sociale ancora insoluti.

DANIELE APOLLONI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR sulla risoluzione Mussi n. 135.

RENATO CAMBURSANO dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo.

GIANCARLO GIORGETTI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania, evidenzia le ragioni del dissenso da un DPEF che non contiene alcuna seria politica di programmazione economico-finanziaria.

ANTONELLO SORO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

NICOLA BONO, rilevato che il DPEF e la risoluzione Mussi n. 135 contengono una elencazione di misure generiche e confuse, che non esprimono una coerente linea di politica economica, evidenzia l'assenza di precise quantificazioni degli impegni che la maggioranza intende assumere; dichiara quindi il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale, che voterà invece a favore della risoluzione Pisanu n. 136.

ANTONIO MARZANO rileva che il DPEF in esame, privo di contenuti programmatici, è basato su previsioni illusorie e non fornisce alcuna risposta ai problemi strutturali del Paese.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

ANTONIO MARZANO ribadisce quindi le ragioni di contrarietà alla politica economica del Governo, lamentando, in particolare, l'eccessiva dipendenza dell'economia italiana dalla congiuntura internazionale (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Urso*).

Dichiara infine voto contrario sulla risoluzione Mussi n. 135.

GIORGIO LA MALFA, rilevato che il Documento non esprime una lungimirante ed efficace politica economica e non affronta il problema della competitività, dichiara la sua astensione sulla risoluzione Mussi n. 135, sottolineando il significato politico di tale presa di posizione.

ANDREA GUARINO esprime il giudizio negativo dei parlamentari dell'UPR sul DPEF, nonché sulla risoluzione Mussi n. 135 che prevedono interventi parziali e settoriali e non affrontano le questioni connesse alla competitività del sistema economico.

LUCIO TESTA, *Relatore per la maggioranza*, rivolge un ringraziamento agli Uffici della Camera ed ai componenti la Commissione bilancio.

PRESIDENTE rivolge ai deputati ed ai dipendenti della Camera un augurio di buone vacanze e si scusa per il fatto che nella seduta odierna il suo atteggiamento può essere apparso in qualche caso scortese.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che, dopo la votazione della risoluzione di approvazione del DPEF, si riprenda l'esame del punto 6 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del disegno di legge sulle misure alternative per le detenute madri, ritenendo che, dopo la riunione del Comitato dei nove, sussistano le condizioni politiche per una sollecita approvazione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che, nonostante le riserve sul merito, la sua parte politica non contrasterà l'*iter* di un provvedimento comunque importante.

PIERLUIGI COPERCINI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che anche il

gruppo della Lega nord Padania, che ha sempre tenuto un comportamento di collaborazione, acconsente alla ripresa dell'esame del disegno di legge n. 4426, sul quale preannuncia l'astensione, pur non condividendone l'intento, a suo giudizio, propagandistico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Mussi n. 135.

PRESIDENTE dichiara preclusa la risoluzione Pisani n. 136.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 4426.**

PRESIDENTE passa alla votazione dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 2.2 e 2.3.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2.2 e 2.3 della Commissione ed invita al ritiro dell'emendamento Benedetti Valentini 2.1.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, concorda.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ritira i suoi emendamenti 2.1 e 3.1 e preannuncia voto contrario sull'articolo 2.

La Camera con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 2.2 e 2.3 della Commissione, nonché l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.2 della Commissione, prendendo atto che l'emendamento Benedetti Valentini 3.1 è stato ritirato.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, accetta l'emendamento 3.2 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.2 della Commissione e l'articolo 3, nel testo emendato; approva altresì gli articoli 4, 5 e 6, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ALESSANDRO CÈ, respinte le accuse rivolte in precedenza dal Presidente al gruppo della Lega nord Padania, che non ha inteso assumere atteggiamenti ostruzionistici sul provvedimento in esame, dichiara voto contrario.

TIZIANA MAIOLO dichiara voto favorevole su un provvedimento di altissimo valore civile.

CARLO GIOVANARDI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD.

MARIO GAZZILLI dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'Assemblea passi, dopo la votazione finale del provvedimento in esame, alla trattazione del punto 8 dell'ordine del giorno.

GAETANO COLUCCI, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale è favorevole alla richiesta formulata dal presidente Innocenti.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che il gruppo di Forza Italia aveva dato la propria disponibilità anche al seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica, di cui al punto 9 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ne prende atto.

GACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, manifesta disponibilità ad accedere alla richiesta del presidente Innocenti purché vi sia la possibilità di esaminare anche i disegni di legge di ratifica iscritti al punto 9 dell'ordine del giorno dell'odierna seduta.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4426.

PRESIDENTE dichiara assorbita la concorrente proposta di legge.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 1614-2964-4285: Pensioni di guerra (approvata, in un testo unificato, dalla VI Commissione del Senato) (7075 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 85*).

Passa all'esame degli articoli della proposta di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 5.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'ordine del giorno Guerzoni n. 1.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 7075.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

**Seguito della discussione
di disegni di legge di ratifica.**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 6313: Scambio di note con il Governo della Repubblica d'Austria sul riconoscimento dei titoli e gradi accademici.

La Camera approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 6313.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 6222: Accordo quadro di commercio e cooperazione con la Repubblica di Corea.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 6222.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 6103: Accordo sul turismo con la Grande Giannahiria araba libica popolare socialista.

La Camera approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 6103.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 6402: Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica con il Governo della Repubblica argentina.

La Camera approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 6402.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE**

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANA SBARBATI, alla luce delle dichiarazioni rese dal deputato La Malfa, con le quali i deputati Repubblicani non si identificano, precisa che questi ultimi sosterranno con lealtà, senza subalternità e con spirito solidale, costruttivo e coraggioso, il Governo di centrosinistra.

PRESIDENTE ne prende atto.

Informativa urgente del Governo in materia di ricongiungimento familiare di cittadini extracomunitari.

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisato che nulla è innovato in materia di ottenimento dei visti di ingresso e che non esiste un termine di scadenza per la presentazione delle relative richieste, conferma la validità delle direttive in vigore e definisce « ingiustificato » l'afflusso di extracomunitari che si rivolgono agli uffici della questura per consegnare la documentazione necessaria al fine di ottenere il visto di ingresso di propri familiari.

DARIO RIVOLTA, nel dichiarare di essere favorevole, per ragioni umanitarie e di « opportunità », al ricongiungimento familiare degli extracomunitari legalmente residenti in Italia, invita il Governo ad effettuare puntuali verifiche sull'applicazione della normativa in materia.

ANNA MARIA SERAFINI, espressa soddisfazione per le dichiarazioni rese dal sottosegretario, sottolinea l'importanza di

garantire, nel rispetto della normativa vigente, il ricongiungimento familiare dei cittadini extracomunitari.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA, pur riconoscendo l'importanza dell'istituto del ricongiungimento familiare e dell'integrazione dei cittadini extracomunitari, che deve avvenire nel rigoroso rispetto delle regole, ritiene necessario, in particolare, rivedere in senso restrittivo i criteri che hanno finora consentito un'interpretazione eccessivamente estensiva del concetto di nucleo familiare.

MARIO BORGHEZIO ribadisce l'assoluta contrarietà del gruppo della Lega nord Padania alla politica delle « porte aperte » sottesa alla normativa « buonista » della cosiddetta legge Turco-Napolitano: i flussi di immigrazione clandestina, temuti in tutta Europa, lasciano infatti indifferente il Governo.

Giovanni BIANCHI, nel ringraziare il sottosegretario per la tempestività dell'informatica, rileva che il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo condivide l'esigenza di favorire il ricongiungimento familiare, che costituisce un aspetto essenziale del processo di integrazione sociale dei cittadini extracomunitari; sottolinea tuttavia la necessità di rivolgere la massima attenzione al rispetto delle regole.

Per un richiamo al regolamento.

MANLIO CONTENTO, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, chiede che la Presidenza valuti opportunamente la

decisione del presidente della X Commissione di ammettere un emendamento del Governo all'articolo 5 del disegno di legge collegato, concernente l'apertura e la regolamentazione dei mercati, che riproduce il contenuto di altra proposta emendativa dichiarata precedentemente inammissibile: auspica, in tal senso, il pieno rispetto del disposto del comma 3-bis dell'articolo 123-bis del regolamento.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

(Vedi resoconto stenografico pag. 99).

Annuncio della cessazione del presupposto per una deliberazione della Camera in materia di insindacabilità.

(Vedi resoconto stenografico pag. 99).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 19 settembre 2000, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 100).

La seduta termina alle 15,25.